

PRIMO PIANO

Premi vita, risale il ramo I

La nuova produzione vita del mese di gennaio ha raggiunto 7,9 miliardi di euro, con un aumento del 9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; il dato comprende imprese italiane, europee ed extraeuropee.

Guardando solo alle compagnie italiane ed extra Ue, nel mese di gennaio i nuovi premi di ramo I sono stati pari a 4,3 miliardi, coprendo due terzi dell'intera nuova produzione vita e segnando una perdita del 4% nella quota di mercato su base annua. Tuttavia, dopo quattro mesi consecutivi di variazione negativa, la raccolta registra una lieve inversione di tendenza, con un incremento dell'1,9% rispetto al gennaio 2017, periodo in cui la nuova produzione era stata fortemente in calo (-34,3% rispetto al gennaio 2016).

Il 33% (+4% sul 2017) della nuova produzione è costituito esclusivamente da polizze di ramo III, cioè unit-linked, con una raccolta di nuovi premi pari a 2,2 miliardi, in aumento del 24,3% rispetto al gennaio 2017, quando l'incremento era stato a sua volta del 23,5%.

Infine, per quanto riguarda la distribuzione, gli agenti hanno registrato un volume di nuovi premi in aumento del 6,1% rispetto al gennaio 2017, attestandosi a 929 milioni di euro. Gli agenti hanno intermediato solo il 4% dei nuovi Pir, per un ammontare di 9 milioni, di cui 8 milioni tramite prodotti multiramo.

F.A.

IL PUNTO SU....

I limiti del penale nella legge Gelli

La sentenza n. 1272 della Cassazione riapre il dibattito sulle lesioni, vere o presunte, lamentate dalle vittime di incidente stradale e non verificabili con esame strumentale, asserendo che quest'ultimo non potrà essere considerato unico oggetto vincolante di prova

È stata depositata un'importante e attesa sentenza dalla suprema Corte di Cassazione Penale, resa a Sezioni Unite in quanto chiamata a risolvere un primo grande conflitto interpretativo circa la novella apportata dalla legge Gelli-Bianco sul regime intertemporale ed essenziale della colpa penale del medico.

La sentenza (n. 8770 del 22 febbraio 2018, presidente Canzio, relatore Vessichelli) era in effetti chiamata a risolvere in particolare un conflitto sorto tra due recenti decisioni della IV sezione penale della Corte, la n. 50078 del 19/10/2017 (nota come sentenza Cavazza), basata su un'interpretazione più letterale della legge, a differenza di altra decisione (sentenza Tarabori della medesima sezione, n. 28187 del 20/04/2017) e, più in generale, volte entrambe a dipanare la matassa giuridica in ordine a "quale sia, in tema di responsabilità colposa dell'esercente la professione sanitaria per morte o lesioni, l'ambito applicativo della previsione di 'non punibilità' prevista dall'art. 590-sexies cod. pen., introdotta dalla legge 8 marzo 2017, n. 24".

UN PUNTO, DUE INTERPRETAZIONI CONTRASTANTI

In effetti il contrasto era sorto proprio alla luce delle due decisioni sopra citate che si erano prodigate, immediatamente dopo l'entrata in vigore della legge Gelli, in ordine all'efficacia delle delimitazioni della colpa penale per il sanitario previste da tale disciplina rispetto a quella retta dalla precedente legge Balduzzi, dovendo tra l'altro risolvere il tema di quale delle due discipline proponesse il regime più favorevole per il medico.

(Continua a pag.2)



INSURANCE REVIEW su FACEBOOK

Seguici sulla pagina cliccando qui

(Continua da pag.1)

Le due decisioni sopra richiamate giungevano ad approdi del tutto opposti (dove la necessità della decisione delle Sezioni Unite) perché l'una (la n. 28187/2017 Tarabori-De Luca) non rinvenendo alcun residuo spazio operativo per la causa di non punibilità, giungeva "alla frettolosa conclusione circa l'impossibilità di applicare il precetto, negando addirittura la capacità semantica dell'espressione 'causa di non punibilità' e così offrendo, della norma, un'interpretazione abrogatrice, di fatto in collisione con il dato oggettivo dell'iniziativa legislativa e con la stessa intenzione innovatrice manifestata in sede parlamentare".

La seconda decisione (n. 50078/2017 Cavazza) invece, proseguono le Sezioni Unite "ha il pregio di non discostarsi in modo patente dalla lettera della legge, ma, per converso, nel valorizzarla in modo assoluto, cade nell'errore opposto perché attribuisce a essa una portata applicativa impropriamente lata: quella di rendere non punibile qualsiasi condotta imperita del sanitario che abbia provocato la morte o le lesioni, pur se connotata da colpa grave".

L'INCERTA INDIVIDUAZIONE DEL LIMITE

Le due decisioni, quindi, si caratterizzano l'una per l'inefficacia di qualunque disciplina delimitativa della responsabilità penale del medico e, l'altra, a contrario addirittura per una estensione senza limite di tale depenalizzazione. Insomma, un tipico approdo contrastante (sulle cui cause apparve fin da subito evidente l'incertezza lessicale del testo contenuto nel nuovo art. 6 della legge Gelli) che doveva essere risolto con una valutazione nomofilattica da parte delle Sezioni Unite della Corte.

Invero i giudici del Supremo Collegio osservano che proprio a partire dall'interpretazione letterale, "non può non riconoscersi che il legislatore ha coniato un'inedita causa di non punibilità (...) quando l'esercente una delle professioni sanitarie abbia dato causa a uno dei citati eventi lesivi, versando in colpa da imperizia e pur avendo individuato e adottato, nonché, fino a un certo punto, bene attualizzato le linee-guida adeguate al caso di specie".

Non va insomma sottaciuto il fatto che certamente l'ispirazione della legge (tratta anche dall'esame degli atti parlamentari) fu quella di delimitare l'ambito di colpa del sanitario, ciò anche al fine di contrastare il fenomeno della così detta *medicina difensiva* e di ricostruire il *patto di solidarietà* tra medico e paziente spesso messo in crisi da una giurisprudenza troppo severa.

QUANDO SI DETERMINA LA COLPA PENALE

Ciò detto però, la Corte traccia anche i limiti applicativi della legge Gelli in tema di colpa penalistica secondo il seguente tracciato, che diviene dunque lo schema base della rilevanza penale della condotta del sanitario dopo l'entrata in vigore della novella:

"L'esercente la professione sanitaria risponde, a titolo di colpa, per morte o lesioni personali derivanti dall'esercizio di attività medico-chirurgica:

- a) se l'evento si è verificato per colpa (anche lieve) da negligenza o imprudenza;
- b) se l'evento si è verificato per colpa (anche lieve) da imperizia quando il caso concreto non è regolato dalle raccomandazioni delle linee-guida o dalle buone pratiche clinico-assistenziali;
- c) se l'evento si è verificato per colpa (anche lieve) da imperizia nella individuazione e nella scelta di linee-guida o di buone pratiche clinico-assistenziali non adeguate alla specificità del caso concreto;
- d) se l'evento si è verificato per colpa grave da imperizia nell'esecuzione di raccomandazioni di linee-guida o buone pratiche clinico-assistenziali adeguate, tenendo conto del grado di rischio da gestire e delle speciali difficoltà dell'atto medico".

Così tracciato il limite della colpa penale del sanitario, la Corte di fatto accoglie l'interpretazione più adesiva al principio per il quale al medico possa essere perdonata la colpa lieve per "adempimenti imperfetti" e ciò nella sola ed esclusiva ipotesi in cui lo stesso si sia dimostrato imperito ma abbia comunque scelto la linea guida corretta rispetto al caso concreto e ne sia stato esecutore fedele.



© fotofabrika - Fotolia.com

DALLE AZIENDE

Eurovita, un nuovo gruppo al servizio di promotori, banche e agenti

Completato il processo di integrazione, la compagnia guidata da Erik Stattin punta a soddisfare le esigenze di investimento, risparmio, previdenza e protezione di clienti e partner

Nell'attuale scenario assicurativo vita, caratterizzato dai requisiti più stringenti di Solvency II, la competizione tra le compagnie diventa sempre più sfidante. In quest'ottica si colloca il percorso di **Eurovita**, nata il 31 dicembre 2017, che riunisce importanti operatori con una presenza consolidata nel ramo vita in Italia: **Ergo Previdenza**, **Old Mutual Wealth Italy** ed **Eurovita Assicurazioni**. In soli 18 mesi il gruppo ha completato un articolato processo di aggregazione, integrando anime differenti in termini di offerta di prodotto e canali distributivi: Ergo Previdenza, attiva nel segmento delle soluzioni assicurative per il risparmio e l'investimento, con 390 mila clienti, 150 agenti e 4,6 miliardi di euro



Erik Stattin, ceo del gruppo Eurovita

EUROVITA

Valore alle tue prospettive

in riserve; Old Mutual Wealth Italy, con focus sui prodotti *unit-linked* ad architettura aperta, un network di 11 mila promotori finanziari, 54 mila clienti e 7 miliardi di patrimonio in gestione; infine Eurovita Assicurazioni, compagnia di *bancassurance* specializzata in soluzioni per la previdenza, la protezione, il risparmio e gli investimenti, che serve oggi 120 mila clienti attraverso una rete di 2.500 sportelli bancari, forte di 5,4 miliardi di riserve. Alla guida del gruppo Eurovita il ceo **Erik Stattin**, manager con più di venticinque anni di esperienza nel settore assicurativo, che ha iniziato la sua carriera in McKinsey & Company. Amministratore delegato di Skandia Italia nel 1997, ha guidato compagnie come Poste Vita, Posta Assicura, Intesa Vita e Intesa Previdenza. Infine è stato responsabile della divisione insurance di **Oliver Wyman** per l'area Emea. Stattin ha commentato: "abbiamo realizzato un grande lavoro, portando a termine un ambizioso progetto di fusione. Ora lavoriamo per anticipare costantemente le esigenze del mercato attraverso un processo *tailor made* che risponda alle necessità di investimento, risparmio, previdenza e protezione di clienti e partner, con un approccio basato sulla personalizzazione, la flessibilità, l'expertise e l'affidabilità".

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 6 marzo di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

7 MARZO 2018

MILANO | 9.00 - 17.00 | Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

L'INNOVAZIONE PER L'ASSICURAZIONE AGILE

Chairman **Maria Rosa Alaggio** *Direttore di Insurance Review e Insurance Trade*

09.00 - 09.30 – Registrazione

09.30 - 09.50 – **Tecnologia e assicurazione: come cambia il “momento della verità” nel rapporto con il cliente**
Raffaele Guerra, executive vice president, insurance sector leader di Capgemini Italia

09.50 - 10.10 – **Sfide, opportunità e problematiche per l'innovazione nel settore assicurativo**
Francesco Minelli, direttore servizi di Ania

10.10 - 10.30 – **Customer experience, un obiettivo a vantaggio di clienti e compagnie**
Roberta Lucchetti, senior account executive di Genesys

10.30 - 10.50 – **Le novità di Bene Assicurazioni**
Andrea Sabia, amministratore delegato di Bene Assicurazioni

10.50 - 11.10 – **Azioni per competere e diventare una compagnia agile e affidabile**
Marco Burattino, italian sales director di Guidewire

11.10 - 11.30 – Coffee break

11.30 - 12.45 – TAVOLA ROTONDA: **Open innovation: le compagnie tra obiettivi e benefici**
Marco Brachini, direttore marketing di Sara Assicurazioni
Letizia D'Abbondanza, chief customer officer di Axa Italia
Giorgia Freddi, direttore marketing e comunicazione di Groupama Assicurazioni
Francesco Piobbici, research analyst di Cetif
Alberto Rossi, direttore commerciale di Itas Assicurazioni

12.45 - 13.00 – Q&A

13.00 - 14.00 – Pranzo

14.00 - 14.20 – **Il cambiamento nei modelli di consumo**
Sara Galli, account manager financial services di Gfk Eurisko

14.20 - 14.40 – **Identità digitale – Modelli innovativi in ambito assicurativo e finanziario**
Cinzia Carbone, business development, sales & marketing manager di Solera Group Italia

14.40 - 15.00 – **Potenzialità di sviluppo delle micropolizze e degli intermediari assicurativi digitali**
Pietro Menghi, ceo di Neosurance
Simone Ranucci Brandimarte, co-fondatore e presidente di Yolo

15.00 - 15.20 – **Le sfide della digital transformation assicurativa**
Emanuel Sitzia, head of insurance di Comarch Italia

15.20 - 15.40 – **L'importanza delle informazioni per gestire rischi e opportunità**
Massimiliano Bracci, channel manager di Cribis
Mauro Piatasi, channel director di Crif

15.40 - 17.00 – TAVOLA ROTONDA: **Professione assicuratore: l'impatto dell'innovazione per le imprese e per gli agenti**
Andrea Bertalot, vice direttore generale di Reale Mutua
Paolo Ceresi, partner di Mbs Consulting
Vincenzo Cervino, responsabile digital transformation di Groupama Assicurazioni
Davide Consiglio, responsabile advanced analytics di Generali Italia
Michele Cristiano, amministratore delegato di Cf Assicurazioni
Andrea Pezzi, direttore innovation & new business solutions di UnipolSai
Marco Rossi, head of sales and marketing di Das
Antonio Scognamillo, direttore commerciale di Amissima

Main sponsor:

COMARCH



GENESYS

GUIDEWIRE
Adapt and succeed™

Solera

Official sponsor:

Call2Net
EXTEND YOUR SKILLS

FIRST POINT
COLLECTION INFORMATION

NAMU
DIGITAL FORUMWARE

RGI

SA

SIMULWARE

Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo